

Alé Bundel



CUORE, GRINTA E CARATTERE



■ Addio a Gastone Montesi, riminese generoso

■ Mister Brocchini: "U15 nuova sfida, amo stare con i ragazzi"



Alé Bundel 

Direttore responsabile

Francesco Pancari

In redazione

Giorgia Bertozzi, Roberto Bonfantini,
Cristiano Cerbara, Antonio Calafiore,
Simona Ferro, Jacopo Gamberini, Ilaria
Giorgi, Cesare Trevisani.

Grafica

Simona Ferro

Indice

4	LA CLASSIFICA E IL CAMMINO DEI BIANCOROSSI
5	L'EDITORIALE
6	PRIMO PIANO: GIANLUCA LONGOBARDI
8	SOTTO LALENTE
10	PIANETA BIANCOROSSO "VERDE"
12	L'AVVERSARIO ODIERNO: LA PIANESE
14	I CONSIGLI DELL'ESPERTO
16	ACCADDE (QUASI) OGGI
18	GLI AMICI DEL RIMINI FC
21	L'ALMANACCO
22	IN CAMPO...MEDICO
26	L'AMARCORD
31	IL QUIZ

La classifica

	PT	G	V	N	P	GF	GS	DR
Ternana	20	9	6	2	1	21	5	16
Virtus Entella	20	9	6	2	1	13	6	7
Pescara	20	8	6	2	0	12	6	6
Torres	18	9	5	3	1	14	9	5
Arezzo	16	9	5	1	3	10	9	1
Gubbio	15	9	4	3	2	7	6	1
Campobasso	14	9	4	2	3	11	7	4
Rimini	12	9	3	3	3	12	10	2
Pianese	12	9	3	3	3	12	11	1
Vis Pesaro	12	9	3	3	3	10	10	0
Lucchese	11	9	2	5	2	11	14	-3
Perugia	10	9	2	4	3	12	11	1
Carpi	10	9	2	4	3	12	12	0
Sestri Levante	9	9	2	3	4	8	11	-3
Ascoli	8	9	2	2	5	11	14	-3
Pineto	8	9	1	5	3	8	11	-3
Pontedera	7	9	2	1	6	13	16	-3
Spal (-3)	7	9	3	1	5	11	18	-7
Milan Futuro	6	8	1	3	4	4	8	-4
Legnago Salus	3	9	1	0	8	5	23	-18

Il cammino dei biancorossi

ANDATA	RITORNO	
2-2	CARPI-RIMINI FC	-
1-2	RIMINI FC - VIRTUS ENTELLA	-
0-1	RIMINI FC - PESCARA	-
2-2	LUCCHESE - RIMINI FC	-
1-0	RIMINI FC - MILAN FUTURO	-
1-4	PERUGIA - RIMINI FC	-
0-1	ASCOLI - RIMINI FC	-
0-1	RIMINI FC - SPAL	-
1-1	AREZZO - RIMINI	-
-	RIMINI FC - PIANESE	-
-	TERNANA - RIMINI FC	-
-	RIMINI FC - LEGNAGO SALUS	-
-	GUBBIO - RIMINI FC	-
-	RIMINI FC - TORRES	-
-	SESTRI LEVANTE - RIMINI FC	-
-	RIMINI FC - VIS PESARO	-
-	CAMPOBASSO - RIMINI FC	-
-	RIMINI FC - PONTEREDERA	-
-	PINETO - RIMINI FC	-

L'editoriale

Di Francesco Pancari

L'URGENZA DEL GRUPPO

Ci si prova e talvolta riesce. Tutti gli anni si tenta di costruire quella cosa astratta ma al tempo stesso concreta che si chiama gruppo. Durante la stagione si torna sempre lì alla fine. È qualcosa che si vede nelle sceneggiature dei film e che mescola stili di vita diversi, persone diverse, vite diverse che apparentemente non c'entrano niente con il pallone e con le decisioni tecnico tattiche che poi si sviluppano in campo. E invece sì. Il gruppo non è roba da fissati, roba da stereotipo del pallone, è la cultura del lavoro e dei lavori. Insieme però.



È quello che emerge da questo inizio di campionato, di questo gruppo che a prescindere dal full time ha sempre dato quella sensazione di farlo insieme con il singolo pronto a sparire per diventare squadra. Che poi nessuno pensa di annullare il valore della giocata personale, l'egoismo che in fondo fa parte anche del pallone, ma oggi il calcio anche in campo è molto indirizzato verso il tema del gruppo e verso il ruolo condiviso, verso la leadership sparsa sul terreno di gioco.

Il gruppo come un ruolo codificato oltre che nello spogliatoio fuori, dentro il campo, una specie di qualifica della squadra. Scendiamo in campo tutti e dovreste vedervela con tutti: noi ci saremo e saremo uno per l'altro. Significa quasi che non è più necessario essere in grado di svolgere quel compito specifico ma esserci per fare quello che serve, quando serve.

Attenzione: non si tratta di accantonare le responsabilità personali, significa

partecipare il più possibile oltre la propria responsabilità, essere diversamente partecipi. E questa alchimia, quando si vede, piace: piacciono i migliori che non fanno i protagonisti, piacciono quelli che si sacrificano anche se sono i più forti, piacciono quelli che ne hanno meno ma lo mettono tutto al servizio della squadra.

Attenzione bis: la cosa poi funziona, arriva, perché sino al 90° hai quella sensazione che possa succedere qualsiasi cosa, ci sei in campo, il ritmo aumenta, la voglia è tanta e la "cattiveria" di più. Può sbucare un piede, un ginocchio, una spalla, qualcosa di magico, astrale o forse religioso che salva o segna un gol, che determina l'attimo per andarsi a prendere il massimo dalla partita.

In queste prime giornate di calcio l'abbiamo visto in campo, l'abbiamo sentito nelle parole del prima e del dopo e se si continua a dire è perché c'è gente dentro quello spogliatoio che continua a sentire.

Nro	Pres.	Minuti	fatte	subite	Gol	Assist	Pali	proc.	caus.	tirati	Amm.	Esp.	squal.
91 Colombi	9	810	0	0	-10	0	0	0	0	0/0	0	0	0
1 Vitali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
32 Ferretti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
4 Bellodi	6	251	4	0	0	0	0	0	0	0/0	1	1	1
2 Brisku	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
46 Cinquegrano	5	190	3	2	0	0	0	0	0	0/0	2	0	0
30 De Vitis	3	119	1	2	1	0	0	0	0	0/0	0	0	0
3 Falbo	8	555	2	1	0	2	1	0	0	0/0	2	0	0
6 Gorelli	9	755	1	0	0	0	0	0	0	0/0	3	0	0
98 Lepri	9	683	1	2	0	0	0	0	0	0/0	1	0	0
28 Longobardi	7	419	2	3	2	0	0	0	0	0/0	1	0	0
8 Semeraro	6	260	3	2	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
5 Fiorini	7	460	1	4	0	1	1	0	0	0/0	0	0	0
23 Megelaitis	9	788	0	1	0	0	0	0	0	0/0	1	0	0
80 Garetto	9	727	1	3	2	2	1	0	0	0/0	3	0	0
33 Langella	9	800	0	1	0	1	1	0	0	0/0	3	0	0
25 Lombardi	1	26	1	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
21 Piccoli	6	189	5	1	0	0	0	0	0	0/0	1	0	0
20 Accursi	2	8	2	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
9 Cernigoi	8	503	1	6	4	0	0	0	0	0/0	0	0	0
7 Chiarella	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
77 Cioffi	4	242	1	3	0	1	0	0	0	0/0	1	0	0
29 Dobrev	1	21	1	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
10 Malagrida	4	277	1	1	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
97 Parigi	9	512	4	4	1	2	0	0	0	0/0	2	0	0
34 Ubaldi	7	248	4	3	2	0	0	0	0	0/0	1	0	0



RESPONSIBLE

PERSONE CHE SI CURANO DI TE

Primo piano: Gianluca Longobardi

Di Antonio Calafiore

Va dove ti porta il...mare. Vico Equense, Pescara, Porto Recanati e Rimini, dal Tirreno all'Adriatico, Gianluca Longobardi come sfondo della sua vita e della sua giovane carriera ha sempre avuto l'azzurro del mare.

“Il mare è il mio posto preferito, ovunque ci sia mi trovo bene. Sono nato a Vico Equense (un comune di Napoli), vivo ad Ancona...quando ho la possibilità ci vado spesso, anche solo per fare una passeggiata, mi trasmette molta tranquillità. Io, il mare e i miei pensieri”.

Ma a Rimini, Gianluca ha trovato anche altro: un ambiente accogliente e una società che crede in lui. “Quando ho scelto Rimini mi aspettavo un ambiente sano, umile, dove tutti cercano di aiutare l'altro. Questa è una società giovane dove si punta a fare sempre meglio, fondando il tutto su valori importanti. Sento il dovere di aiutare la società a fare grandi cose, cercherò con tutto me stesso di dare una grande mano per arrivare più in alto possibile”.

D'altronde, Gianluca è così. Generoso, altruista, dedito al sacrificio e con una grande cultura del lavoro. “Sono un ragazzo divertente ma allo stesso tempo solitario, che crede nel duro lavoro e nell'impegno. Cerco sempre di dare tutto me stesso in quello che faccio e mi piacerebbe

lasciare un ricordo che vada oltre al Gianluca calciatore. Spesso quando si parla di calcio si pensa ai sacrifici, all'allontanarsi dalla famiglia in età molto giovane, io me ne sono andato di casa a 14 anni ma non l'ho visto come un sacrificio, perché sapevo che era necessario per inseguire il mio sogno”.

“Non uscire la sera, fare tardi o non andare in giro il fine settimana non mi è mai pesato perché penso che questi più che sacrifici siano delle opportunità per arrivare più in alto possibile. Questa è la bussola di ogni mio singolo giorno da quando mi sveglio a quando vado a dormire”.

Sguardo costantemente rivolto all'obiettivo che si era prefissato da bambino, raggiunto anche grazie al sostegno della sua famiglia. “Da quando ho lasciato casa mi è sempre stata vicina, nei momenti belli e in quelli più difficili: nonostante i chilometri che ci separavano non ho mai avvertito la loro lontananza. Quello che sono e che diventerò sarà soprattutto grazie a loro, tant'è che prima di ogni partita bacio la foto della mia famiglia che ho sul parastinco, mi dà quella forza in più di cui ho bisogno. Anche se non ne parlo quasi mai, un grazie va a loro e alla mia ragazza che mi supporta sempre”.

Forza che si è tradotta in campo nell'ottimo avvio di campionato impreziosito da due gol e un assist. “Credo

che il valore aggiunto di questa squadra siano i giocatori, non solo gli undici chiamati a scendere in campo dal primo minuto ma anche chi si siede in panchina o chi è infortunato: siamo una squadra piena di valori, molto legata sia dentro sia fuori dal campo. Tutto questo arriva poi in campo: con forza e coraggio sempre come penso si sia visto in queste partite. Forse il mio gol più bello è stato proprio contro il Rimini - l'anno scorso al Neri con la maglia della Recanatese - un tiro da fuori area che è finito sotto l'incrocio ma mi sto facendo perdonare...voglio continuare così, magari con altri gol e assist”.

Lo sport una passione a 360°. “Non ho hobby ben precisi, sono appassionato allo sport in generale. Li seguo tutti, posso passare dal guardare una partita di tennis a un incontro di boxe.

“SIAMO UN GRUPPO MOLTO LEGATO E CON VALORI IMPORTANTI”

Di questo mondo mi appassiona tutto. Nei giorni di riposo cerco di rilassarmi con la mia ragazza e con il mio cane, fare passeggiate, visitare nuovi luoghi, per recuperare le energie necessarie per affrontare gli allenamenti e le partite”.

“DARÒ TUTTO ME STESSO PER FARE GRANDI COSE CON QUESTA MAGLIA”

[Clicca qui per vedere il video dell'intervista integrale sul nostro canale Youtube](#)

Sotto la lente

Di Cesare Trevisani

ADDIO A GASTONE MONTESI: FEDE INCROLLABILE E GENUINITÀ

La scomparsa di Gastone Montesi ha emozionato i più attenti sostenitori biancorossi. Gastone era un uomo di calcio di quelli genuini e contagiosi, protagonista di una lunga stagione biancorossa nella quale furono soprattutto imprenditori riminesi a farsi carico della società.

Gastone ereditò, insieme al grande Dino Cappelli, la stagione dei Gaspari, Ambrosini, Grillanda, Vernocchi, Aureli, Cantelli, Pataconi, Lami, Giovannini ed altri.

Fece il Presidente in C1 nella stagione 1985-1986, con una sfortunata retrocessione che prima Santarini e poi Seghedoni dalla panchina non riuscirono ad evitare. Retrocessione maturata all'ultima giornata: mentre i biancorossi pareggiavano a Carrara, la Rondinella Firenze vinceva su rigore a casa della Virescit Bergamo all'ultimo minuto. Risultato? Retrocessione per classifica avulsa.

Montesi lottò per il ripescaggio che arrivò in extremis per via di un illecito del Perugia e l'anno seguente condusse il Rimini all'ottavo posto, con Osvaldo Jaconi in panchina. Poi la staffetta riportò Cappelli sulla poltrona di via Garibaldi, ma Gastone c'era sempre. C'è stato sempre e a lungo.



Il doveroso ricordo mette in evidenza un altro fatto: Gastone Montesi ha rappresentato forse l'ultima traccia di imprenditori riminesi connessi col sistema economico a farsi carico di un onere come la gestione del Rimini. Poi ce ne sono stati altri, flash qua e là, ma è da quegli anni che il Rimini non è più sui tavoli del sistema economico riminese.

Il calcio è cambiato, chi ha i capelli bianchi ragiona (sbagliando) coi ricordi in evidenza e immagina sempre che 'era meglio a quei tempi'. Non è così, oggi l'industria pallonara ha paradigmi differenti, è pur vero che certe lotte erano centrali al tempo e lo sono ora. Si pensi allo stadio e alle sue condizioni.

Ecco, se una cosa va rimarcata, è che manca e c'è nostalgia di quei tempi così diversi per via di quel coinvolgimento trasversale. Perché gestire il calcio in prima persona era ed è cosa per pochi, visti i costi imparagonabili ieri ed oggi ad altre discipline. Costi economici e umani. Perché spendere denari e rischiare i pomodori sulla testa è possibile solo a chi ha una fede incrollabile. Come quella di Gastone.

L'imminente centro sportivo, la prospettiva del nuovo stadio, oltre a rappresentare un futuro solido nelle fondamenta, dovranno anche scuotere l'albero della disaffezione su cui pigramente i - pochi - capitani d'industria del territorio sono dormienti.

È un lavoro da compiere: il primo passo è per la società, che deve ridare corrente a fili elettrici sfilacciati dal tempo.

Perché la si metta come si vuole, ma al di là di classifiche sugli indici di sportività, una città è vedova senza il calcio sul palcoscenico.



AR ANTINCENDIO RIMINESE

S & A s.r.l.

security & automation

Pianeta biancorosso "verde"

Di Roberto Bonfantini

MISTER BROCCINI:

"I RAGAZZI SONO IL MIO MONDO, SONO FELICE DI AIUTARLI A CRESCERE"

Dopo la prima partita, persa con la Feralpisalò, l'Under 15 del Rimini si è rimessa prontamente in carreggiata e si è resa protagonista di un buon avvio di campionato.

"Sono soddisfatto, siamo partiti bene, anche in maniera inaspettata, perché alla prima giornata avevamo incontrato la Feralpisalò che ci aveva "rullato" - attacca, con un sorriso, l'allenatore dell'U15 biancorossa, Alessandro Brocchini - L'inizio era stato un po' turbolento, con alti e bassi. Poi ci siamo ripresi e abbiamo messo in fila tre-quattro buoni risultati, giocando buone partite, anche se si può fare meglio. Io sono sempre molto critico. L'aria mi sembra comunque cambiata nel modo di fare e questo mi sembra più che positivo".

La squadra è cambiata per un terzo della rosa. "Io e il mio staff abbiamo a disposizione 22 giocatori di movimento più tre portieri: sono andati via 7-8 giocatori, al posto dei quali sono arrivati altri ragazzi, con la selezione che si è allargata al circondario: quest'anno abbiamo qualche ragazzo che viene da fuori Rimini. La squadra quindi è cambiata abbastanza rispetto all'anno scorso e i nuovi devono adattarsi, anche dal punto di vista della mentalità. È diverso quando raggiungono questa categoria con alle spalle già qualche anno di settore giovanile nel Rimini. Ma penso che nel tempo i sacrifici che soprattutto chi viene da fuori deve fare (viaggiare per allenarsi e non farlo sotto casa, e non giocare più con il vicino o l'amico di scuola) e la forte volontà di indossare questa maglia faranno aumentare la competizione all'interno del gruppo ed il livello di intensità. Ogni percorso è individuale. L'importante è capire se alla base ci sono il talento e la voglia di far bene, perché sono queste le cose che fanno la differenza secondo me".

Qual è stato lo scoglio più duro da affrontare in questo avvio? "Credo il problema principale sia stato l'adattamento dei nuovi. E forse il fatto che anche io venivo da una categoria diversa. Adesso stiamo trovando la quadratura del cerchio per poter andare forte. Abbiamo capito quale deve essere l'atteggiamento. Ora dobbiamo pensare solo a crescere individualmente per migliorare la squadra".

L'anno scorso lei allenava la formazione Primavera. Com'è stato il passaggio all'Under 15? "Io in passato da allenatore ho fatto tutta la trafila delle giovanili del Rimini, poi sono andato a Fano per tornare a Rimini da

allenatore della Primavera. Avevo già allenato questa categoria, ma l'ultima volta il capitano della squadra era Scott Arlotti. Quindi mi sono dovuto 'riadattare'.

L'Under 15 determina l'ingresso alle categorie agonistiche, è quindi una categoria diversa rispetto alla Primavera, dove alleni giocatori quasi formati. Qui siamo all'inizio del percorso, lì eravamo alla fine. Io a Rimini mi sono trovato sempre bene. Mi piace l'aspetto formativo, altrimenti dopo l'esperienza con la Primavera avrei cercato una prima squadra. Ho giocato a livelli bassi, non ho mai fatto il calciatore professionista, ho iniziato ad allenare presto con i bambini, mi sono laureato, specializzato, e insegno alla scuola primaria. Quindi questo è il mio mondo. È ovvio che ti devi un po' riorganizzare, soprattutto nel modo di rapportarti con i ragazzi, a questa età li devi un po' più accompagnare. Quello che conta in questa categoria è la crescita giorno dopo giorno dei ragazzi e non magari solo la preparazione della partita ed il risultato del sabato. La classifica non la guardiamo mai, da questo punto di vista non abbiamo alcuna pressione. Dobbiamo pensare solo al percorso di crescita dei ragazzi. Anche quando facciamo le riunioni con altri tecnici e con i responsabili analizziamo sempre le prestazioni del singolo e della squadra".

Qual è il suo obiettivo per questa stagione? "Migliorare i ragazzi e farli crescere nel percorso tracciato per farli arrivare tra i grandi, sotto tutti i punti di vista: tecnico, tattico, psicologico, a livello di personalità. Sono ragazzi allo stato embrionale, li devi plasmare. Mi aspetto che la squadra giochi meglio a calcio, che i ragazzi abbiano voglia di dimostrare di voler fare bene, e che siano sempre più intraprendenti. È un dare-avere: se i giocatori migliorano la squadra migliora e se la squadra migliora i giocatori migliorano".

Qual è stata la partita che più l'ha soddisfatta finora? "San Marino-Rimini è stata forse la migliore giocata fino a questo momento. Al di là del 4-1 finale abbiamo fatto una buona partita, ci sono arrivati molti complimenti".

Oltre all'allenatore Alessandro Brocchini fanno parte dello staff tecnico dell'Under 15 biancorossa il preparatore atletico Nicola Andreozzi, l'allenatore dei portieri Riccardo Broccoli ed i team manager Marco Padroni e Riccardo Foschi.



dai Qualità alla tua pausa Pranzo

RIMINI

Via Consolare 91

0541 382580 - 334 354 8885

www.ceraunavoltarimini.it

C'ERA UNA VOLTA
RISTORANTE PIZZERIA



Alé Bundel

L'avversario odierno: la Pianese

Di Cristiano Cerbara

BUON INIZIO DI CAMPIONATO PER LE 'ZEBRETTE' TORNATE IN C 5 ANNI DOPO LA PRIMA VOLTA

Dopo l'esordio in campionato a Carpi, è venuto il momento per il Rimini di affrontare la seconda delle tre matricole del girone B di serie C, stavolta però al Romeo Neri. La Pianese comunque non è una novità assoluta né per i biancorossi né per il terzo livello del calcio italiano professionistico.

STORIA

Originaria di Piancastagnaio, comune di 4000 abitanti a sud di Siena, la Pianese è venuta alla luce nel 1930 rimanendo a lungo confinata nei campionati dilettantistici del Granducato. È infatti piuttosto recente l'epopea della società bianconera, approdata per la prima volta in serie D soltanto 14 anni fa (vinto il campionato di Eccellenza 2009-10) e poi consolidatasi in quarta serie, categoria disputata per 9 anni di fila incrociando anche il Rimini (2017-18). Fino alla stagione 2018-19 quando al termine di un lungo duello con il Ponsacco (altra vecchia conoscenza dei biancorossi negli anni 90) arriva il primo storico approdo tra i professionisti con la promozione in C. Come il Rimini, anche la Pianese rimane però vittima del maledetto campionato Covid (2019-20), conoscendo subito la retrocessione anche se tramite il playoff perso a giugno con la Pergolettese. Le "zebrette" tornano a fare la voce grossa in D nel 2022-23 perdendo però il braccio di ferro con l'Arezzo ma il campionato buono è il 2023-24 in cui i senesi battono la concorrenza di Livorno e Grosseto conquistando per la seconda volta la serie C.

EX RIMINI

Gabriele Capanni torna al Romeo Neri da freschissimo ex. L'esterno umbro, di proprietà della Ternana, è stato girato nuovamente in prestito dopo l'ultima stagione trascorsa in biancorosso tra bellissimi presagi (gran gol contro la Juve Next Gen dopo 2 minuti dall'esordio) e una lunga assenza per infortunio. Alla fine per Capanni 23 presenze, 1 gol e 1 assist con il Rimini 2023-24.



SQUADRA

Confermato in panchina mister Fabio Prosperi (ex Samb e Campobasso), la neopromossa società toscana ha logicamente agito sul parco giocatori per

aggiungere esperienza e qualità tali da poter competere in un campionato difficile come la serie C, il tutto però mantenendo gli interpreti principali della cavalcata trionfale in serie D. Tra questi spicca il centravanti Guglielmo Mignani (22 anni), figlio dell'attuale allenatore del Cesena, autore l'anno scorso di 19 gol e già a quota 3 in C.



E poi l'arcigno difensore Mattia Polidori, i due centrali di centrocampo Francesco Proietto e capitano Luca Simeoni, l'infaticabile esterno Antonio Boccadamo (autentica fonte di pericolo sulla corsia destra con già ben 6 assist all'attivo) e il trequartista Federico Mastropietro (10 gol in D, 3 in questa stagione). Le novità sono in porta con il forte 22enne Boer (dalla

Roma), dietro con l'esperto Pacciardi (dal Messina) e l'under Chesti (anche lui dalla Roma Primavera) che con Polidori compongono la difesa a tre, sull'out di sinistra con l'ex Francavilla Nicoli e in appoggio alla punta con Falleni, arrivato dall'Atalanta U23 come il centrocampista Colombo. Fermo ai box per un problema muscolare il centravanti Sorrentino (l'anno scorso gol al Rimini con la maglia della Fermana), principale alternativa a Mignani.

RUOLINO

Squadra brillante e con idee di gioco ben definite, la Pianese ci ha messo zero secondi a calarsi nel campionato di C, tanto che in classifica i bianconeri appaiano il Rimini a quota 12. E sarebbe andata pure meglio senza il folle 3-3 (da 3-0) dell'esordio con il Perugia e la sconfitta maturata nei minuti di recupero in casa della capolista Pescara (2-1). In trasferta ci sono anche l'altro ko di Ascoli (1-0), il 3-3 conquistato in rimonta a Lucca con l'uomo in meno e la vittoria a Solbiate Arno nell'ultima gara esterna con il Milan (0-1) decisa da un gol di Mastropietro. Al "Comunale" di Piancastagnaio una vittoria netta con il Campobasso (2-0), il bel pari con l'Entella (1-1) e il giro a vuoto con il Sestri Levante (0-1) prima della preziosa vittoria sul Carpi (1-0) firmata da un gran gol di Boccadamo.

PRECEDENTI

Ce n'è soltanto uno ed è datato 21 gennaio 2018 in serie D. Alla quarta di ritorno, lo scoglio Pianese si conferma duro per la capolista biancorossa di mister Luca Righetti che al 19' della ripresa azzecca il cambio giusto. Entra in campo Viti ed è proprio il terzino under a pescare il jolly al minuto 86, disegnando una traiettoria che, a metà tra un cross e un tiro, va a spegnersi sotto l'incrocio dei pali alla destra del portiere Wroblewsky. Finisce 1-0 e sarà una vittoria fondamentale per il Rimini nella corsa alla promozione in C.



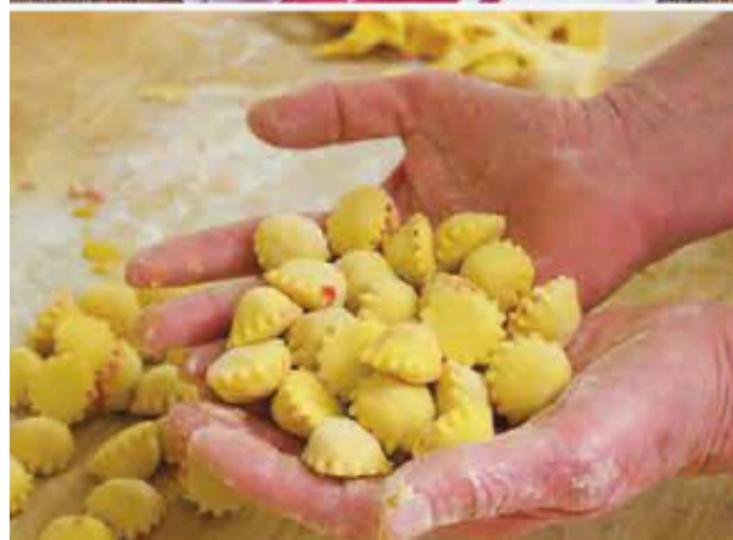
-10%

La Mi Mama

L'ingrediente principale
de La Mi Mama
si chiama *tradizione*

Aperti tutti i giorni
dalle 12 alle 23
info e prenotazioni
tel. 0541.787509

Via Poletti 32, Rimini
@la_mimama



I consigli dell'esperto

Di Jacopo Gamberini, Medico Chirurgo
Specialista in Riabilitazione Ortopedica e Sportiva

L'artroprotesi di ginocchio è in assoluto l'indicazione principale in caso di gonartrosi primaria nella variante in varo (70%) e in valgo (30%). Seguono l'artrite reumatoide, l'artrosi post traumatica, l'artrosi della femoro-rotulea isolata o associata a patologia degenerativa femoro-tibiale.

È una procedura ormai sempre più diffusa, della durata di circa 1-2 ore. Prevede solitamente una degenza per il paziente di sette giorni e richiede una buona riabilitazione post-operatoria. L'intervento chirurgico punta a sostituire il compartimento articolare danneggiato e viene pertanto classificato in artroprotesi monocompartimentale, bicompartimentale, tricompartimentale e femoro-rotulea.

Il tasso di complicanze legate alla procedura chirurgica è basso. L'infezione si attesta infatti intorno al 2% dei pazienti. Altre complicanze possibili sono: trombosi venosa, rottura secondaria dell'impianto, sviluppo di aderenze cicatriziali al ginocchio, dolore continuo, lesioni neuro-vascolari, allergie agli elementi metallici della protesi.

Qualunque sia la tipologia di protesi di ginocchio utilizzata, non esistono un'età assoluta o limitazioni di peso per essere sottoposti all'intervento, anche se è bene ricordare che gli impianti hanno una durata media di quindici anni e che un quadro di sovrappeso può ridurne la longevità. Quando una protesi fallisce per usura, dovrà essere sostituita mediante un intervento di revisione protesica, che è più complesso e più rischioso rispetto all'intervento di primo impianto.



LA RIABILITAZIONE DELL'ARTROPROTESI DI GINOCCHIO: IL RUOLO DEL FISIATRA

Più del 90% delle persone sottoposte a protesi del ginocchio acquisiscono una notevole riduzione del dolore e un significativo miglioramento della capacità di eseguire attività comuni della vita quotidiana.

Gli obiettivi principali della riabilitazione nel paziente operato di protesi totale di ginocchio sono: 1) prevenire le complicanze dell'allettamento (soprattutto TVP ed embolia polmonare, lesioni da decubito, ecc.); 2) recuperare un adeguato ROM articolare sia in flessione che in estensione; 3) rinforzare la muscolatura del ginocchio; 4) raggiungere l'indipendenza funzionale nelle attività della vita quotidiana; 5) ottenere una deambulazione indipendente con utilizzo di ausili.

Molti specialisti usano gli stessi protocolli postoperatori sia per le protesi cementate che non cementate. Questo perché normalmente la fissazione delle componenti femorali e tibiali è così buona che il loro spostamento è veramente raro. La tibia è abbondantemente caricata in compressione e la stabilità raggiunta usando perni, viti e steli nei moderni impianti è adeguata a sostenere un carico completo. Tuttavia, se l'osso non è in buono stato, bisogna posticipare il carico completo al ginocchio operato. La progressione del carico dipende dalle indicazioni del chirurgo e dai reperti intraoperatori.

Dai risultati di un recente lavoro di metanalisi, la Mobilizzazione continua passiva (MPC) non sembra essere efficace nel migliorare il ROM articolare e la funzionalità del ginocchio. Inoltre, non riduce il dolore né il rischio di tromboembolismo venoso, contrariamente all'opinione comune. Per queste ragioni, consigliamo di limitare l'uso di una MPC aggressiva o prolungata nei pazienti con possibili problemi alla ferita

chirurgica (come i diabetici o gli obesi).

La forma dei componenti articolari, le modalità di fissazione, la qualità dell'osso e le tecniche operatorie (osteotomia e tecnica del meccanismo estensorio) sono componenti che, come sottolineato, vanno considerate nella riabilitazione peri operatoria. Durante l'intervento, il legamento crociato posteriore (LCP) del ginocchio può essere stato o meno conservato.

Di seguito le norme di igiene posturale e comportamentale per i pazienti operati di protesi totale di ginocchio:

COME STARE A LETTO

In posizione supina non esiste nessuna controindicazione particolare. Evitare di tenere costantemente un cuscino sotto le ginocchia; tenerlo preferibilmente sotto i talloni. Questo favorisce il raggiungimento dell'estensione completa.

Non esiste nessuna controindicazione nella posizione sul fianco sano. È comunque consigliabile tenere un cuscino tra le ginocchia in caso di dolore.

Quanto al gesto di salire o scendere dal letto, non ci sono particolari restrizioni in questo passaggio di postura, compatibilmente con la sicurezza del paziente e il dolore avvertito. Si consiglia, specialmente nelle fasi iniziali, di eseguire questo passaggio con assistenza.

COME CAMMINARE

La scelta dell'ausilio e del tipo di cammino verrà fatta su valutazione del medico e del fisioterapista. Tra i principali ausili utilizzati ricordiamo il deambulatore e le stampelle ad appoggio antibrachiale. Generalmente, in una prima fase si appoggiano prima le stampelle, poi l'arto operato e alla fine l'arto sano (in appoggio su tre punti o in tre tempi). In tal modo, l'arto operato appoggia con il supporto delle stampelle. In una fase più avanzata della riabilitazione si passa alla camminata a passo alternato, sempre con l'ausilio delle stampelle. Lo schema del passo alternato è questo: la stampella destra avanza con la gamba sinistra; la stampella sinistra avanza con la gamba destra. È indifferente iniziare con la gamba operata o l'altra.

COME SEDERSI O ALZARSI DA UNA SEDIA

Indietreggiare verso la sedia fino a toccarla con la parte posteriore del ginocchio. Appoggiare le stampelle. Allungare leggermente l'arto operato in avanti, caricare il peso sull'arto non operato e sedersi lentamente. Per sedersi e alzarsi, appoggiarsi ai braccioli della sedia senza lasciarsi cadere o flettersi in avanti. La sedia ideale ha uno schienale rigido ed è dotata di braccioli per poter agevolare i movimenti.

COME SALIRE O SCENDERE LE SCALE

Si sale un gradino alla volta secondo questo ordine: 1) stampelle; 2) gamba sana; 3) gamba operata.

Si scende un gradino alla volta secondo questo ordine: 1) stampelle;

2) gamba operata; 3) gamba sana.

Come vestirsi e svestirsi

Per vestirsi, indossare gli indumenti da posizione seduta partendo sempre dall'arto operato. Per svestirsi, partire sempre dall'arto sano. Nell'indossare le calzature, aiutarsi con un calzascarpe lungo.

LA GESTIONE MEDICO FISIATRICA POST-OPERATORIA

In seguito all'intervento chirurgico ortopedico di protesi di ginocchio, è fondamentale per il paziente avere delle linee guida da seguire per il completo recupero. Tali indicazioni sono fornite attraverso una visita medica specialistica fisiatrica: il medico specializzato nella riabilitazione è in grado di redigere un progetto riabilitativo confrontandosi con il chirurgo e indirizzando il percorso riabilitativo al fisioterapista. Si porta così il paziente al miglior recupero funzionale possibile minimizzando le complicanze e i rischi. Questo perché, per fare un esempio, la complicanza post-protesi più temuta è il ginocchio rigido o la contrattura in flessione del ginocchio operato: è compito del medico intercettare le anomalie e dare informazioni preziose al fisioterapista.

La contrattura spesso si risolve con il tempo e un'adeguata riabilitazione. È importante sottolineare l'importanza di raggiungere già in sala operatoria la completa estensione del ginocchio perché pazienti lasciati con una contrattura in flessione già nel periodo chirurgico difficilmente la raggiungono successivamente. Può, in questi frangenti, essere necessaria una manipolazione in narcosi all'interno della sala operatoria.

Nel caso in cui si presenti una contrattura in flessione resistente (difficoltà a ottenere l'estensione completa del ginocchio), è utile applicare alcune buone regole riabilitative, sotto la responsabilità fisiatrica e la guida di un fisioterapista esperto.

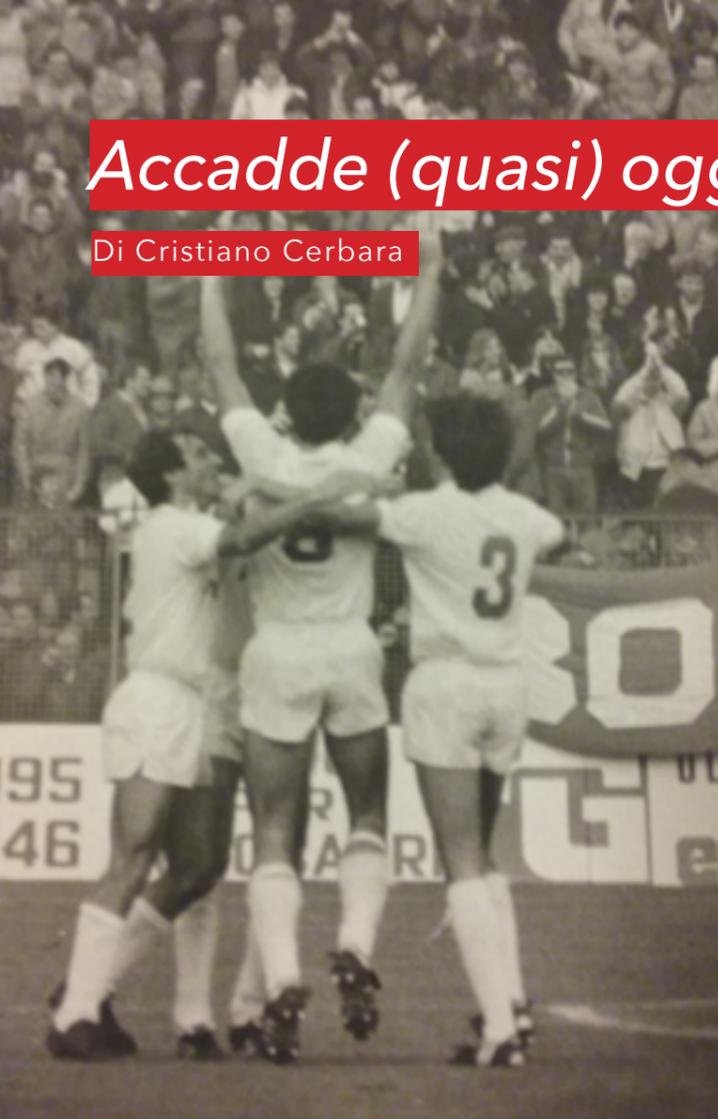
Vediamole insieme: iniziare con la camminata all'indietro; effettuare l'estensione passiva con il paziente prono, con il ginocchio fuori dal lettino; esercizi di estensione con contrazione eccentrica; a paziente in posizione eretta, flettere ed estendere il ginocchio operato. Può essere fatto anche contro resistenza facendo uso di una banda elastica; se il problema è l'estensione attiva, è possibile utilizzare l'elettrostimolazione e il biofeedback per il potenziamento e la rieducazione muscolare.

In caso di flessione ritardata del ginocchio sono utili: stretching passivo in flessione effettuato dal terapeuta; scivolamenti in flessione contro la parete; attività alla cyclette.

Emerge dunque l'importanza di comunicazione e organizzazione clinica per tutta l'equipe per ridurre le complicanze e ottimizzare la gestione post-chirurgica del paziente operato di protesi di ginocchio.

Accadde (quasi) oggi

Di Cristiano Cerbara



Dalla pagina Facebook "Rimini 100 - una storia biancorossa"

CHE DOMENICA BESTIALE!

21 ottobre 1984, RIMINI-Pistoiese 4-0

Dopo 4 giornate di campionato manca ancora all'appello la vittoria al Romeo Neri, dove la squadra di Arrigo Sacchi ha impattato con Jesi e Ancona. In una tiepida giornata di sole ottobrino arriva la Pistoiese dei grandi vecchi e con questo Rimini così giovane è quasi uno scontro generazionale. Nei primi 45 minuti i biancorossi non riescono a sfondare, poi nella ripresa succede l'inverosimile.

Al 10' l'arbitro Calabretta concede un rigore al Rimini per un fallo su Righetti e dopo svariati minuti di proteste, viene espulso il capitano arancione Borgo. Davide Zannoni non si lascia condizionare dall'interminabile pantomima e trasforma con la consueta bomba. La Pistoiese perde letteralmente la testa. Zuccheri commette un fallaccio su Galassi e si becca il secondo rosso, Piraccini manda a quel paese il guardalinee e i toscani (dove giocano anche l'ex biancorosso Roberto Parlanti e l'attuale mister atalantino Giampiero Gasperini) resta in 8.

A quel punto ogni azione del Rimini è un'occasione da gol finché Zannoni non fa doppietta a un quarto d'ora dal termine. Poi Calabretta, evidentemente indispettito dall'atteggiamento degli ospiti, infierisce sulla Pistoiese concedendo al Rimini altri due

penalty, trasformati ancora dal bomber di Villa Verucchio (tripletta) e da Luca Righetti che con un cucchiaino segna il suo primo gol in biancorosso. Tre rigori e tre espulsioni a favore del Rimini. Della serie: ho visto cose che voi umani... Adesso il Rimini di Sacchi (uno dei più belli che si possano ricordare) comincia a far paura al campionato.

RIMINI-PISTOIESE 4-0

Rimini: Boldini, Manzi (38' st Cangini), Bianchi, Galassi, Rocco, Zamagna, Cristiani (36' st Pierozzi), Zannoni, Righetti, Sormani, Mastini. A disp. : Ferrari, Mattei, De Luca. All. Sacchi

Pistoiese : Riccetelli, Borgo, Perugi, Zuccheri, Berni, Parlanti, Colonacci, Gasperini, Garritano, Piraccini, Mitri (26' st Giannini). A disp. : Gambino, Casella, Bisoli, Guerra. All. Caciagli

Arbitro: Calabretta di Catanzaro

Reti: 10' st Zannoni (rig), 31' st Zannoni, 40' st Zannoni (rig), 44' st Righetti (rig).

Note: spettatori 5000 circa.

Classifica: RIMINI 8, Ancona, Brescia, Carrarese, Vicenza 7, Rondinella 6, Reggiana, Piacenza 5...

Onoranze Funebri
O.F.A.R. - HUMANITAS
 www.cifar.it

 **NOLO
RIGORI**

PIAZZA
HOTELS & RESIDENCES

Cromatura Riminese s.n.c.

di Piastra Gianfranco & C.

NICHELATURA • CROMATURA • ZINCATURA SATINATURA E PULITURA METALLI

Savignano Sul Rubicone (FC)

Gli amici del Rimini FC

Di Simona Ferro

LA CURA DEL 'GINOCCHIO DEL SALTATORE'

Il ginocchio del saltatore, o sindrome del ginocchio del saltatore (jumper's knee), è una patologia comune tra atleti. Questa condizione è caratterizzata da dolore e infiammazione nella parte anteriore del ginocchio, spesso associati a sovraccarico e microtraumi.

La gestione efficace di questa patologia è cruciale per il recupero degli atleti e il loro ritorno alle prestazioni ottimali. In questo contesto, il ruolo del fisioterapista e della riabilitazione diventa fondamentale. Al centro Move Different di Rimini tutto questo è possibile.

RUOLO DEL FISIOTERAPISTA

Il fisioterapista è un professionista sanitario specializzato nella valutazione, diagnosi e trattamento di disfunzioni muscolo-scheletriche. I punti cardine per una riabilitazione di successo sono:

Valutazione iniziale: un'analisi approfondita della storia clinica dell'atleta e delle sue abitudini sportive, valutando la mobilità, la forza e la funzionalità del ginocchio.

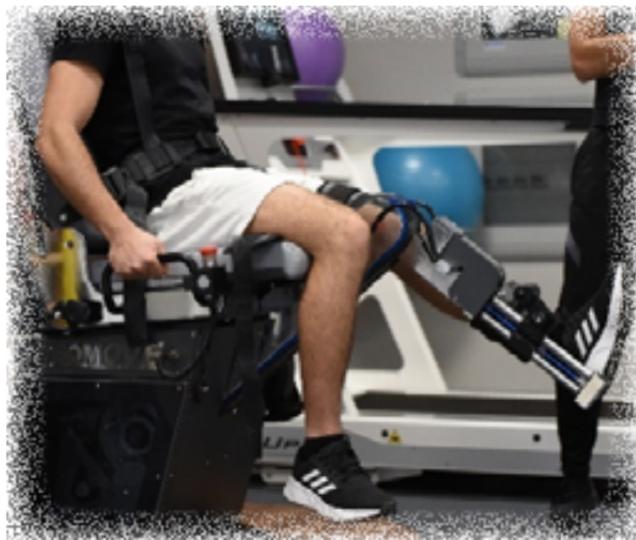
Piano di trattamento personalizzato: un programma di riabilitazione su misura che può includere esercizi di stretching, rinforzo muscolare e tecniche di terapia manuale.

Educazione e prevenzione: insegna all'atleta come prevenire futuri infortuni attraverso corretta postura, tecniche di salto adeguate e un programma di allenamento equilibrato.

FASI DELLA RIABILITAZIONE

La riabilitazione del ginocchio del saltatore avviene in diverse fasi:

Fase acuta: in questa fase, l'obiettivo principale è ridurre il dolore e



l'infiammazione. Tecniche come il riposo, il ghiaccio, la compressione e l'elevazione (metodo RICE) sono fondamentali.

Fase di recupero: una volta alleviato il dolore, si introducono esercizi specifici per migliorare la mobilità e la forza. Questi possono includere esercizi isometrici, gait training e attività a basso impatto.

Fase di ritorno allo sport: questa fase si concentra sul ripristino della funzionalità completa del ginocchio e sull'adattamento del programma di allenamento per prevenire recidive. Gli esercizi di



salto e cambi di direzione vengono gradualmente reintegrati. In Move Different Rimini, è possibile avvalersi del supporto delle più recenti tecnologie per una valutazione 'oggettiva' ed un training altamente personalizzato e con feedback costante. Questo permette di monitorare il paziente in tempo reale e pianificare 'step by step' il processo riabilitativo, facendo sempre fede a quelle che sono le evidenze scientifiche in letteratura.

La gestione del ginocchio del saltatore è un processo complesso che richiede competenze specialistiche e un approccio multidisciplinare.

Il fisioterapista gioca un ruolo cruciale non solo nella cura e nella riabilitazione, ma anche nella formazione e nella prevenzione di infortuni. Attraverso un programma di riabilitazione personalizzato, gli atleti possono tornare alle loro attività sportive con maggiore forza e sicurezza, riducendo il rischio di recidive e ottimizzando le loro prestazioni.

Investire nella fisioterapia e nella riabilitazione è, dunque, fondamentale per ogni atleta che desidera mantenere il proprio corpo in salute e performante.



SoletSalus
OSPEDALE PRIVATO ACCREDITATO

MD[®]
MOVE DIFFERENT



la Molisana

Servi Tech

L'almanacco

Di Cristiano Cerbara

SFATATO UN ALTRO TABÙ ESTERNO: AD AREZZO NON SI FACEVANO PUNTI DA 27 ANNI



Ci sono altre interessanti statistiche da consultare dopo le ultime due gare del Rimini anche se i biancorossi avrebbero certamente meritato di uscirne con più punti all'attivo.

NERI STREGATO COME 58 ANNI FA

Quattro partite casalinghe di campionato e tre sconfitte. Un ruolino di marcia decisamente inconsueto per il Rimini che al Romeo Neri non incappava in un simile mini-bilancio iniziale da ben 58 anni. La stagione in questione è il 1966-67 (serie C) quando i biancorossi allenati da Gilberto Alvoni esordirono battendo il Siena (1-0) ma furono poi sconfitti nelle tre gare interne successive contro Perugia (1-3), Cesena (0-1) e Spezia (0-1). Quel Rimini chiuse poi con 10 vittorie casalinghe salvandosi agevolmente, speriamo sia di buon auspicio..

SCHIVATA LA MALEDIZIONE AREZZO

Il Rimini 2024-25 sembra davvero intenzionato a sfatare gli atavici tabù esterni e dopo Lucca, Perugia e Ascoli, i biancorossi di Buscè hanno fatto punti anche nella "maledetta" Arezzo. Su quel campo il Rimini aveva infatti perso qualcosa come 14 partite su 18 mentre l'1-1 di domenica scorsa ha interrotto una striscia di 5 ko consecutivi regalando ai biancorossi un pari che ad Arezzo non usciva dalla stagione 1964-65 (0-0). Resta invece isolata la vittoria del 1997-98 (0-1) firmata da Andrea Tedeschi.

IMBATTUTI FUORI: E SONO 5

Senza sconfitte dopo le prime 5 trasferte stagionali, il Rimini ha eguagliato il Sacchi-bis (stagione 1984-85), l'ultimo a centrare una simile striscia iniziale in un campionato di terza serie. Zannoni & c. riuscirono ad agganciare anche quota 6 (1-1 a Pavia) prima di cedere l'imbattibilità nel recupero infrasettimanale al Menti di Vicenza contro Roby Baggio.

È SEMPRE PIÙ UN RIMINI FORMATO EXPORT

Soltanto 3 punti in casa e ben 9 punti conquistati lontani dal Romeo Neri.

Il cammino del Rimini 2024-25 risulta al momento più unico che raro. Su un totale di 47 campionati di serie C (o C1), è infatti soltanto la quinta volta che dopo 9 giornate i biancorossi vantano un bottino di punti esterni maggiore rispetto a quelli casalinghi. Ma nelle quattro precedenti occasioni lo sbilancio non era mai stato così marcato come adesso: 1935-36 (5 punti in casa e 7 fuori), 1941-42 (6-7), 1983-84 (5-7) e ancora il 1984-85 (9-10).

PRIMA RIMONTA STAGIONALE

Al Città di Arezzo si è anche registrata una prima volta stagionale. Per la quarta partita su 9, il Rimini ha infatti dovuto affrontare una situazione di svantaggio ma mentre con V. Entella, Pescara e Spal (tutte al Romeo Neri) erano arrivate altrettante sconfitte, ad Arezzo i biancorossi sono riusciti a rimontare. L'ultimo 1-1 esterno a 'inseguire' era datato 3 dicembre 2023 quando al Benelli di Pesaro Claudio Morra pareggiò l'iniziale vantaggio locale di Nina.

È ARRIVATA IN TOSCANA LA PRIMA RIMONTA IN STAGIONE PER BUSCÈ

In campo...medico

Di Simona Ferro

OSTEOCONDROSI DELLA COLONNA VERTEBRALE

Con il termine di osteocondrosi si intende un'alterazione del normale processo di accrescimento del tessuto cartilagineo e osseo, infatti tale condizione si manifesta prevalentemente durante il periodo di crescita, quindi infanzia e adolescenza, e tende a fermarsi spontaneamente con il raggiungimento della maturità scheletrica. Ne parliamo con il fisioterapista del Rimini FC Andrea Frattaruolo.

“Le cause non sono ancora molto chiare, tuttavia si ipotizzano predisposizioni di tipo genetiche, sovraccarico funzionale e microtraumi ripetuti e si evidenzia una maggiore incidenza nel sesso maschile.

Può interessare diverse zone del corpo, esempio: la malattia di Sever per il calcagno, il morbo di Shewermann per le vertebre del tratto dorsale (di cui faremo riferimento), il morbo di Perthes per la testa del femore, la malattia di Osgood-Schlatter per l'apofisi tibiale anteriore. Di solito il segno clinico è caratterizzato da dolore, gonfiore e tendenza alla rigidità articolare.”

“Nell'ostecondrosi vertebrale, nello specifico morbo di Scheuermann o dorso curvo giovanile, l'insorgenza può essere asintomatica ma spesso può associarsi mal di schiena nella zona dorsale ma anche lombalgia; altri sintomi comuni sono: progressivo aumento della cifosi dorsale (dorso curvo) unito ad una iperlordosi lombare di compenso, le spalle tenderanno a chiudersi in avanti e rigidità della colonna vertebrale durante le varie attività quotidiane.

Tale condizione si manifesta per un difetto di sviluppo di alcuni corpi vertebrali dorsali che anziché essere di forma rettangolare tenderanno a schiacciarsi nella porzione anteriore e quindi a cuneizzarsi, causando la condizione di ipercifosi (dorso curvo).

Considerata la complessità di tale situazione clinica la diagnosi precoce, per quanto possibile, sarà fondamentale e infatti saranno di assoluta importanza i controlli medici periodici



durante le varie tappe dello sviluppo: Pediatra, Ortopedico e Fisiatra.”

“Dal momento della diagnosi il percorso terapeutico sarà stabilito dal medico e solitamente prevede l'utilizzo di busto ortopedico e di trattamento riabilitativo. Nel primo caso sarà rigorosamente il medico ortopedico o fisiatra che valuterà sia la corretta funzionalità del busto, intesa come correzione dell'ipercifosi dorsale, sia la metodologia del suo utilizzo.

Nel secondo caso, sempre su prescrizione del medico, sarà il fisioterapista che attraverso sedute individuali utilizzerà tecniche di terapie manuali e di rieducazione posturale con l'obiettivo di equilibrare le tensioni corporee tra le varie catene miofasciali per contenere il più possibile l'evoluzione dell'ipercifosi dorsale e di garantire la migliore funzionalità della colonna vertebrale anche con buone norme di igiene posturale durante la vita quotidiana.”

“Tuttavia è utile segnalare che, dove verrà ritenuto necessario dal medico, potrebbe essere valutato anche l'intervento del nutrizionista per eventuale dieta di supporto.

Purtroppo il percorso terapeutico ha una durata più o meno lunga perché dovrà seguire la crescita ossea del paziente e in ogni caso sarà il medico specialista che nei vari controlli periodici stabilirà il momento in cui avrà termine.”

RISTORANTE  PIZZERIA
AURIGA



APERITIVI • DINNER • MUSIC CLUB



DEVIRA GROUP
HOTELS • CONGRESSI • VIAGGI

SAVAGE
CAFFÈ • BISTROT • SUSHI

Glax

stepping into a **green** world.

SCEGLI CERTA LUCE WEB

IL NOSTRO MIGLIOR PREZZO FISSO

Assicurati 12 mesi di relax
senza il pensiero degli aumenti
improvvisi dell'energia.
Visita il nostro sito per saperne
di più.

SGR
LUCE e GAS



www.sgrlucegas.it

800 900 147



ROSSOPOMODORO

la Bottega



NOVITÀ
DELIVERY

**CONSEGNA DIRETTA
CON NOSTRI RIDERS**

ORDINA DAL MENÙ CHE TROVI SU

 **WHATSAPP** 
340 7743517

OPPURE CHIAMA IL NUMERO

0541 313880

SCANSIONA IL
QR CODE CON
IL NOSTRO
MENÙ COMPLETO



**ANCHE
GLUTEN FREE**

IN COLLABORAZIONE CON IL
RISTORANTE ROSSOPOMODORO
ASSOCIATO A.I.C.

VIALE VESPUCCI 91 - RIMINI MARINA CENTRO

L'Amarcord

Di Giorgia Bertozzi

STEFANO ARGILLI: "PIANESE SOCIETÀ FORTE, LA SQUADRA GIOCA BENE E SFRUTTA L'ENTUSIASMO PER IL CAMPIONATO VINTO L'ANNO SCORSO IN D"

Dici Pianeese e ti viene in mente Siena, la sua provincia. E se pensi a Siena e Rimini, chi meglio di Stefano Argilli può accomunarle dal punto di vista calcistico?

Riminese doc partito dal settore giovanile biancorosso e arrivato in serie A. Insieme a Sergio Santarini, Igor Protti, Andrea Tentoni e Matteo Brighi in questa prestigiosa lista c'è anche lui, Stefano Argilli (classe 73) che con la maglia del Rimini ci è cresciuto, ha esordito nei pro e poi ha spiccato il volo fino al massimo campionato (Siena e Livorno). Ma è soprattutto nella città del Palio che Argilli è diventato una bandiera prima da giocatore (9 anni con 227 presenze) e poi da coordinatore del settore giovanile (fino al 2021). E dulcis in fundo, è a Siena che è arrivato pure l'amore della vita con tanto di definitivo trasferimento.

Rimini però è nel sangue di Stefano che ricorda sempre con passione i primi calci al pallone, le partite con Giovanissimi e Allievi sul campo dei Ferrovieri e le 5 stagioni in C2 (dal 1991 al 1996) per un totale di 94 presenze.

"L'allenatore più importante per me nel settore giovanile fu senza dubbio Gianfranco Sarti. Da ragazzino giocavo per passione, mai avrei pensato di farlo per mestiere e pur avendo delle buone doti fisiche non potevo certo essere considerato un fenomeno. Lui però credette in me e allo stesso tempo mi fece prendere fiducia. Il mitico "baffo" era veramente un volpone, di lui conservo un ricordo dolce e al tempo stesso importante. Sarti è stato il mio punto di riferimento anche quando sono approdato in prima squadra, gli sono sempre stato riconoscente fino a quando purtroppo se n'è andato".

Prima terzino di spinta, poi centrocampista e infine difensore centrale. L'ascesa biancorossa di Argilli fu veloce ma non priva di ostacoli.

"Mister Spimi mi fece esordire in C2 il 14 giugno 1992 a Poggibonsi (provincia di Siena, un segno del destino, ndr) ma la mia prima vera stagione fu quella successiva, anche un po' a sorpresa. Fui aggregato in ritiro ma come si fa spesso con i giovani, perciò nessuna illusione. Eravamo in Trentino, in camera ero con Dario Coppola ed Emiliano Macrelli, che bei ricordi... Ero già contento di essere lì poi giocai bene le prime amichevoli e a causa dell'infortunio di Brinoni, Spimi mi fece giocare titolare sia in Coppa che in campionato e da lì non mi tolse più. Facevamo uno dei primi 3-5-2 della storia, io giocavo a tutta fascia, quello che adesso si chiama 'quinto'."

"Quella del 1992-93 fu per tutti noi un'annata straordinaria, figuriamoci



per me, riminese che giocava da protagonista nella squadra della propria città. Fu un sogno, peccato solo non averlo coronato con la promozione in C1 ma con Gespi, Doni, Visentin, capitano Fantini ancora ci sentiamo e ci vediamo perché quel legame era così forte da rimanere ben saldo anche con il passare degli anni. In seguito mi ruppi il crociato e fu dura ricominciare tutto daccapo. L'ultimo anno a Rimini ebbi poi la fortuna di conoscere una persona eccezionale come mister Gavella".

Da qui l'approdo a Siena dove poi sei diventato una vera e propria istituzione.

"Erano i primi anni della presidenza Bellavista che dimostrò subito la sua determinazione. Ma era da poco entrata in vigore la legge Bosman ed eravamo tutti svincolati se non in possesso di un contratto pluriennale. E così colsi al volo l'opportunità di salire di categoria, a Siena. Bellavista se la prese molto e con il tempo mi è salito il dispiacere di aver terminato la mia esperienza a Rimini incrinando il rapporto con lui, che alla squadra ci teneva tantissimo. Siena è poi diventato il mio club, passando dalla C alla serie A, un percorso inimmaginabile per una società che storicamente era abbonata alla terza serie".

Dopo aver cominciato la carriera di allenatore con le giovanili del Siena, da qualche stagione Argilli è approdato nel campionato di Eccellenza Toscana e da giugno siede sulla panchina del Foiano, solida società della provincia aretina che milita nel girone B.

"Nel 2004 mi sono sposato a Siena, ho due figlie che lì sono nate e cresciute. Prima di concludere la carriera tra Livorno, Modena, Frosinone e Cremonese, tutte belle piazze, ho fatto 15 anni solo con Rimini e Siena ed è normale che nel mio cuore ci siano soltanto queste due città. Ho allenato dapprima le giovanili a Poggibonsi poi sono tornato a Siena dove ho anche rivestito il ruolo di responsabile del settore giovanile. Dopodiché mi è venuta voglia di provare una nuova esperienza allenando gli adulti ma scegliendo di rimanere sempre in zona. Alleni in Eccellenza e sono contento".



Siena, come noto, è anche la provincia di appartenenza di Piancastagnaio da cui dista un'ottantina di chilometri. Com'è questa Pianeese?

"Li seguo da qualche anno anche perché ci gioca Guglielmo Mignani che è figlio di Michele, mio ex compagno per 9 anni a Siena e ora allenatore del Cesena. Sono stato al suo battesimo, ha fatto il settore giovanile con noi a Siena e sono stracontento che sia approdato tra i professionisti, lo seguo con infinito affetto e mi auguro che sia lui il centravanti del Siena almeno per le prossime 10 stagioni. Inoltre il mister è Fabio Prosperi che ho avuto come compagno a Frosinone. Piancastagnaio è un piccolo paese ma la società è forte, la squadra gioca bene e sfrutta l'entusiasmo per il campionato vinto l'anno scorso in D con avversarie del calibro di Livorno e Grosseto".

E il Rimini, come lo vedi?

"Ho visto i biancorossi diverse volte e da tifoso dico che la squadra mi piace. L'anno scorso un gran finale di campionato, quest'anno è iniziato abbastanza bene, spero si possa arrivare il più in alto possibile. E poi gli investimenti della nuova società in strutture e settore giovanile rappresentano la miglior cartina di tornasole per i progetti e le ambizioni future".



TUTTO

PER COSTRUIRE,
RISTRUTTURARE
E FARE MANUTENZIONE

Siamo aperti tutti i giorni,
all'ingrosso e al dettaglio,
con oltre 25.000 prodotti tecnici
professionali delle migliori marche
ai prezzi meno cari del mercato.

Passa a trovarci!

TECNOMAT

PIÙ PROFESSIONALE, MENO CARO

Ingrosso e Dettaglio



GRANDE CENTRO EDILIZIA

con **enormi stock** di prodotti
per la costruzione e manutenzione
della casa e un **circuito drive in** per
acquistare e caricare le merci voluminose
direttamente sul proprio mezzo di trasporto.



BANCHI ASSISTITI

nei reparti **ferramenta, elettricità,
legnami e vernici**: venditori specializzati
sapranno consigliarti le **soluzioni giuste**
per i tuoi **progetti di lavoro**.



ENORMI STOCK

sempre disponibili di prodotti
professionali nei reparti **edilizia,
idraulica, elettricità, ferramenta,
utensileria, vernici, piastrelle,
sanitari e legnami**.
Più di 3500 prodotti tecnici
disponibili anche su ordinazione.

CARTA PRO



Gratuita, riservata ai professionisti
con partita IVA, valida in tutti
i negozi e online con numerosi
vantaggi:

- **prezzi dedicati** sull'acquisto
di oltre 5000 prodotti a marchio;
- **servizi esclusivi**;
- sempre con te in **formato digitale**.



SOTTOSCRIVILA ONLINE

TECNOMAT

PIÙ PROFESSIONALE, MENO CARO

RIMINI

Via Vittime dell'11 Settembre, 20

Servizio clienti: 02/83905463 - tecnomat.it

Dal lunedì al sabato 07:00 - 20:30 / domenica 08:30 - 20:00



COCONUTS

RIMINI

nuovaricerca

Clinica



ALMAR

www.almarpro.com

[almar.pro](https://www.instagram.com/almar.pro)

[almar pro](https://www.facebook.com/almar.pro)

ABITI E DIVISE PROFESSIONALI

- articoli promozionali
- abbigliamento promozionale

PERSONALIZZAZIONI:

- stampa serigrafica - ricamo -
- stampa digitale - stampa sublimatica - DTF



**A RIMINI È ARRIVATA OMODA 5.
IL CROSSOVER DEL FUTURO,
PER IL FUTURO.**



Eleganza, comodità, prestazioni, finiture di grande pregio: le quattro parole chiave per descrivere Omoda 5. Vieni a vederla, toccarla, provarla presso la nostra concessionaria.

ERREPIU
concessionaria **by RUGGERI**
OMODA | JAECCO

Via Nuova Circonvallazione, 28 (vicino OBI) - Rimini

Il quiz biancorosso

**PROVA A VINCERE UN BIGLIETTO
PER RIMINI FC - LEGNAGO SALUS**

CHI È IL GIOCATORE BIANCOROSSO NELLA FOTO?



**UN PAIO DI INDIZI PER FACILITARE LA RISPOSTA:
LA SUA REGIONE DI NASCITA È LA CALABRIA.
IN SERIE A HA GIOCATO ANCHE CON MESSINA E PARMA.**

REGOLAMENTO

Indovina il giocatore biancorosso nella foto e invia la tua risposta al numero whatsapp 0541 081520 entro il 25 ottobre 2024 precedendola con l'indicazione "quiz biancorosso" e corredando il testo con nome, cognome e data di nascita della persona che usufruirà del biglietto.

Tra tutti coloro che risponderanno correttamente sarà sorteggiato un biglietto del settore Tribuna Laterale valido per la partita Rimini-Legnago Salus di martedì 29 ottobre 2024. Il biglietto sarà inviato direttamente al numero whatsapp del vincitore.

N.B. Lo stesso nominativo e/o numero di cellulare possono risultare vincitori di un biglietto una sola volta per ciascun girone (uno all'andata e uno al ritorno).

Il giocatore misterioso dello scorso numero era Nello Saltutti.



Luxury Living[®]

